

# La Voce di Nardò

supplemento al numero di giugno 2009 [www.lavocedinardo.it](http://www.lavocedinardo.it) [lavoce@medeainf.it](mailto:lavoce@medeainf.it)

## Opinioni in breve

### Quel "democratico" di Ponzio Pilato



**C**arissimo, contrariamente al mio solito, ma in linea con il mio attuale stato d'animo, sarò telegrafico. Pilato, al quale lei stesso fa riferimento, non merita a mio modesto parere che di lui si parli con l'accezione negativa che tutti oggi gli attribuiscono.

Egli ebbe infatti una grande intuizione poco meno di duemila anni fa: diede vita a libere, democratiche e trasparenti elezioni.

Lo fece in piazza, alla luce del sole.

Le "liste" dei candidati da sottoporre al giudizio popolare furono due: quella di Gesù Cristo da una parte e quella del ladrone Barabba dall'altra.

Al primo grande storico voto democratico della storia dell'umanità voto l'affluenza fu altissima e sappiamo bene, entrambe, come andò a finire.

Con questa storia credo (e spero) di aver fugato ogni dubbio sulla mia "scomparsa" e non certo perchè io mi ritenga così tanto ardito e blasfemo da paragonarmi a Gesù Cristo.

Qualcuno lo ha fatto, per sottolineare la propria infallibilità, ma non io.

Ma, per evitare rischi inutili e qualsiasi fraintendimento, vorrei almeno evitare di concludere i miei giorni terreni inchiodato su una croce.

Almeno questo mi sia concesso.

Si chiedo, piuttosto, se negli ultimi mesi (forse anni) a "scompare" dalla scena siano stati gli uomini: io, lei con la pubblicazione de La Voce, certi uomini seri e colleghi seri, politici seri, giornalisti seri, opinionisti seri o semplici cittadini seri dotati di scienza e coscienza.

Oppure cambiando prospettiva si chiedo se noi, in fondo, non siamo sempre rimasti con grande dignità al nostro posto, mentre a scomparire, ormai del tutto, non sia stata la politica.

Allora, forse, se davvero esistiamo, da qualche parte ci ritroveremo.

Ma non qui, non a queste ed in queste condizioni.

Con enorme stima,  
Giuseppe

### Il voto scomparso

**A**bbiamo voluto, in questa inconsueta edizione de LaVoce on line, dare spazio e Voce all'intelligenza critica che, eravamo e siamo convinti, in questo paese continui a non mancare. Aldilà e indipendentemente dai colori politici che pure sono importanti se dichiarati con onestà di valori e democraticità di intenti.

**G**iuseppe Spenga, tirato un po' per la giacchetta nell'ultimo numero de LaVoce ha pensato bene di mandarci la nota che pubblichiamo a fianco e con cui, in modo provocatorio, almeno tanto quanto la sua mail, apriamo questo foglio volante. Che esce in periodo prelettorale ma i cui contenuti, per forza di cose, varranno anche dopo che sarà stato eletto il prossimo Presidente della Provincia di Lecce, Capone o Gabellone che sia.

**H**a ragione Spenga a dire che quella che ormai è scomparsa è la politica sostituita dallo spettacolo e dalla ricerca clientelare del consenso che rifugge i contenuti e schernisce la partecipazione. Anzi la rifugge.

**I**n queste elezioni, almeno al primo turno - del secondo si dirà tra qualche poco - uno dei protagonisti è il voto scomparso. Desaparecido proprio come la politica. Un voto rifuggitosi nell'astensione consapevole, disilluso da una politica che non produce risultati. Tanto al livello nazionale quanto a livello locale, regionale o comunale che sia...

**L**a vicenda dei rifiuti di cui diciamo in altro spazio è emblematica della incapacità di gestire la complessità del reale. Di tenere a freno interessi e appetiti. Di dar corpo e corso a un rinnovamento nei costumi e nei modi di vivere reale e duraturo, capace di assicurare uno sviluppo realmente sostenibile per una terra baciata dal sole, dal mare, da un privilegio ecologico annegato in questi giorni, in queste settimane, in un letamaio di cumuli di rifiuti e di immondizia putrescente, quasi in riva al mare.

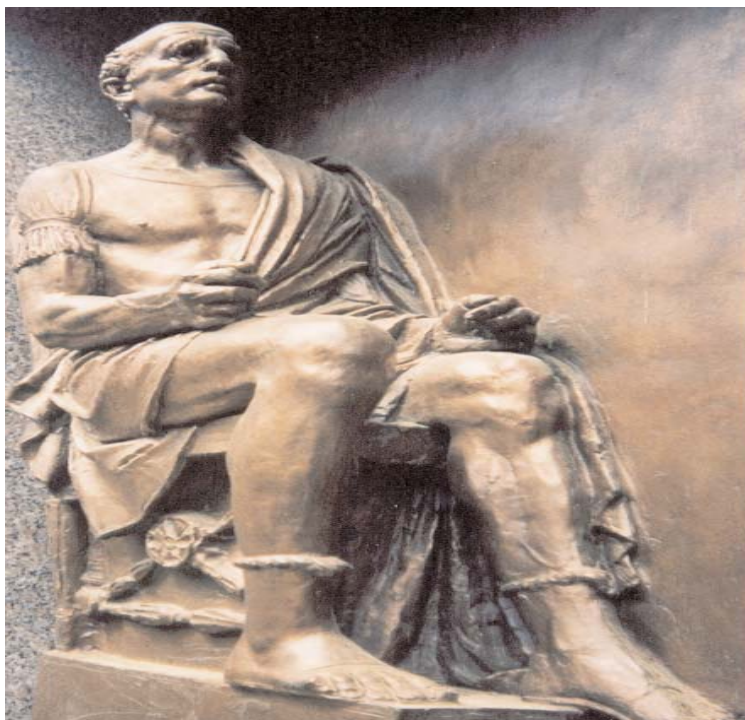
**D**a una costa all'altra della penisola salentina lu sule, lu mare, lu ientu hanno declamato la canzone del trash accomunandoci a una "tradizione" partenopea che speravamo non ci appartenesse. E invece...E invece siamo nella caccia. In piena estate con la temperatura a 40 gradi centigradi.

**M**olti dicono e parlano di strumentalizzazioni elettorali della vicenda rifiuti. Probabilmente hanno anche ragione. Ma quando il problema è così esteso l'unica soluzione è di ricercare le cause di tanto ritardo e fare di tutto per superarlo nel più breve tempo possibile. Il calendario si sfoglia velocemente e i turisti di fronte alla puzza e allo spettacolo inverecondo dei cumuli di rifiuti ci mettono poco a cambiare rotta.

**S**piace dover tornare a parlare di immondizia quando sarebbe meglio occuparsi di altro. Ma qui è in gioco la nostra dignità. E il nostro futuro che al turismo e all'ambiente è strettamente legato.

**F**orse si fa ancora poca raccolta differenziata, ma è strano che quella che si realizza e che è qualcosa in più che in passato non aiuti a meglio smaltire i residui che ancora finiscono nei cassonetti in strada. Dovrebbero ridursi i tempi della raccolta e dello smaltimento, ma così non è e allora vuol dire davvero che qualcosa non funziona come dovrebbe. La matematica delle quantità dei rifiuti prodotti e smaltiti non è un'opinione. Almeno così ci pare.

Continua in 2da



Quando abbiamo messo in linea il numero di giugno de LaVoce con una pagina aggiunta, prima della prima, dedicata alla vicenda dei rifiuti a Nardò, abbiamo ricevuto telefonate isteriche da qualche amministratore neritino che ci accusava delle peggiori cose, financo di combutta con chi vuole riaprire Castellino.

Roba da piangere di risate per l'improntitudine di certi personaggi che sull'Ambiente cercano di costruire le proprie fortune politiche e poi in realtà si barcamenano tra un potente e l'altro per non scontentare nessuno.

Fatto sta che, poi, in questi giorni, abbiamo più volte letto le stesse nostre opinioni su altre testate, molto più "importanti" della nostra, che hanno fatto ragionamento elementari intorno a quanto accade nel Salento.

Di seguito riportiamo una nota che Quotidiano di Lecce ha pubblicato qualche giorno fa dopo aver chiesto, nei giorni precedenti, addirittura l'intervento di viale De Pietro, che sarebbe come dire la Procura

della Repubblica, per far luce sulla vicenda.

Abbiamo detto che alcune realtà non sono opinabili. Così come non è un'opinione la matematica dei numeri dei quattrini incassati dalla Tributi Italia, ex S.Giorgio, dai cittadini di Nardò e non versati nelle casse del Comune di Nardò.

In queste ore leggiamo di esposti alla Procura della Repubblica. Leggiamo dichiarazioni del Sindaco che assicura fermezza nella gestione del rapporto con la società esattoriale. Leggiamo dichiarazioni del sig.Latorre della S.Giorgio che nega ogni addebito e responsabilità da parte della società.

Una storia piena zeppa di paradossi e di contraddizioni, di certezze scritte in Atti amministrativi del Comune di Nardò il cui esito è difficile conoscere. Un'altra storia, come quella dei rifiuti, infinita nella quale le "responsabilità" scompaiono nella selva di atti, pareri, intimidazioni, transazioni che la avvulpiano.

saranno rispettati gli impegni giurati e spergiurati in più occasioni, dal 30 giugno chiuderà pure la discarica di Burgesi, quella delle proteste dello scorso gennaio.

Cosa accadrà sotto il sole ormai torrido e l'esercito di turisti pronto ad occupare il Salento?

Si andrà avanti a colpi di ordinanze dettate dall'ansia dell'emergenza o si affronterà pragmaticamente e programmaticamente una questione quanto meno sottovalutata?

Da quel che si è capito in questi giorni (ma non ce n'era bisogno) si è avuta conferma della inadeguatezza dell'impianto di

biostabilizzazione di Poggiardo e dei ritardi clamorosi a quello di Cavallino dove qualcuno nel progetto si è dimenticato di prevedere un nastro trasportatore per il Cdr. E poi, ammesso che ci fosse il tapis roulant, le balle previste sarebbero troppo grandi per le misure del forno. "Anomalia procedurale" è stata liquidata, troppe per considerarle autentiche.

Proseguendo così dovremo difenderci persino dalla carta che occorrerà per le ordinanze salva-ambiente ma un "allegato" dovrebbe spiegare per quale motivo si è concentrato nel Salento un simile disastro di ingegneria ambientale.

Quotidiano di Lecce 18.6.2009

Ma qualcosa sembra che si muova in questo paese. smossa anche da quanto questa Voce ha ripreso a gridare con onestà e coraggio.

Dai rifiuti alla San Giorgio alla vicenda degli "ultra-corspi" della pubblicità pannellare Nardò è terra in cui si scorazza a piacimento senza che alcuno controlli e metta punti fermi nel rispetto di quelle che sono le regole elementari della civile convivenza.

Ma la "politica", quella di cui parla Giuseppe Spenga, tace, latita, si disinteressa dei problemi veri della gente.

Al primo turno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale i neritini hanno eletto due consiglieri, il sig.Giovanni Siciliano e il sig.Mino Frasca. Due altri Caputo e Tiene sono legati all'esito del ballottaggio. Almeno così si dice anche se non pare che le speranze siano molte viste le percentuali riportate.

Come che sia vero è che quello che valeva per il tempo prima delle votazioni del 6 e 7 giugno vale ancora oggi.

Questi signori continuano a praticare la "virtù" del silenzio che in realtà significa che si fanno solo i fatti loro e non parlano dei fatti della gente.

Nardò è piena di rifiuti.Tacciono. La San Giorgio non paga.Tacciono. I megacartelloni pubblicitari invadono la città e la storpiano peggio di prima. Tacciono. I lavori nel centro storico accumulano ritardi su ritardi. Tacciono!

Ora chi chiediamo in che modo ci rappresenteranno in Consiglio Provinciale e soprattutto che impegno, nuovo, diverso, visti i voti riportati, spenderanno per dare all'Amministrazione del Comune un volto diverso e un diverso modo di gestire i problemi della comunità cittadina.

Si parla di un ribaltone dopo il voto prossimo. Il centrosinistra è morto da tempo. Gli ex comunisti sono ormai democristiani di complemento a tutti gli effetti. Se la Poli darà i suoi voti alla Capone si realizzerà il miracolo di don Benito e cioè che morirremo tutti (o quasi)...fascisti. Alla Buon'ora!

## on c'è pace neanche per i rifiuti sotto gli olivi del Salento.

Con puntualità ormai svizzera il commissario delegato Nichi Vendola è costretto a prendere atto dell'irrisolto "caso Lecce" e firmare il lasciapassare per i camion destinati a Grottaglie e Autigno. Il suo è un provvedimento tampone, solo dieci giorni, giusto il tempo di spazzare piazze e spiagge, superare lindi le elezioni di domenica prossima e ritrovarci subito dopo col problema di sempre: rifiuti per strada e cassonetti che odorano sempre più di imbarazzo. Ma fra dieci giorni sarà anche peggio perché se



# Ora Basta